



### LA NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - ARD 2020 A CODOGNO

di Paolo Cavallanti - Presidente sezione di Codogno

Mentre mi accingo ad inviare l'ultima (spero) email di conferma di partecipazione con le istruzioni alle 00:30 del mattino di domenica 18 ottobre non posso non ripensare a quando tutto questo abbia inizio.

L'idea di ospitare la ARD a Codogno nel 2020 ha origini lontane. Era infatti il 2018 quando, durante la Assemblée Nazionale dei delegati a Trieste, l'operazione di 'assedio' a Renato Aggio stava dando i suoi frutti, insperati fino a quel momento. Qualche mese dopo infatti potevo, con gioia, confermare al Consiglio di Sezione del CAI Codogno che la ARD del 2020 si sarebbe tenuta nella mia città. Da quella data la macchina organizzativa si era messa in moto.

Ma, se è vero come afferma Paulo Coelho che 'la vita aspetta sempre le situazioni critiche per rivelare il suo lato più brillante', allora diciamo che questa ARD di Codogno è stata grande, anzi grandissima.

Inizialmente programmata per il 5 aprile 2020 e successivamente rimandata per le note vicende che hanno catapultato Codogno a divenire tristemente (almeno all'inizio) la capitale mediatica del covid-19, la ARD Lombardia era stata per un certo periodo posta in un limbo organizzativo. Si può fare o non si può fare? Come sarà la situazione in estate e, soprattutto, avremo la possibilità di organizzarla ancora a Codogno? Questi i dubbi che ci avevano accompagnato nei mesi successivi alla pandemia, qualche timido scambio di messaggi con Renato, qualche 'come va?' ma nulla più.

Fine maggio 2020: sono con mia moglie Luisa in cima al Monte Guglielmo. La giornata è bellissima. Il panorama unico. Lo sguardo può finalmente andare lontano, finalmente posso scorgere linee che per quasi 90 interminabili giorni era impossibile anche immaginare. In questa giornata

di semi-normalità il pensiero ritorna - non so perché - alla ARD di Codogno. Una telefonata all'amico Renato che mi conferma la volontà del direttivo del CAI lombardo di riprovare con l'assemblea a Codogno. Cosa sicuramente non semplice ma dal fortissimo carattere evocativo.

Di lì a poco, dopo circa 105 giorni, riapriremo la sede sociale. Il cielo di Codogno sarà solcato dagli aerei della pattuglia acrobatica delle frecce tricolori. Per la prima volta nella storia cittadina un Presidente della Repubblica verrà a fare visita ufficiale, deponendo una corona alla memoria dei tanti - troppi - caduti per il covid-19 nella mia città.

Settembre 2020: il gruppo ristretto di amici e soci che aveva lavorato per la precedente sede della ARD, adesso non più utilizzabile trattandosi di un istituto scolastico, deve lavorare per la scelta della sede. La data è stata appena confermata, la ARD sarà il 18 ottobre 2020. Un consulto con il Comune di Codogno, un incontro con il Sindaco Francesco Passerini che ci indirizza verso la struttura del Palacampus Assigeco e si parte.

Prime ispezioni del palazzetto dello sport, presa visione del protocollo allestito dal proprietario della struttura (si allena una squadra di basket professionistica di A2) e via con i preparativi.

Sin dall'inizio i soci volontari 'reclutati' dal Vicepresidente Giuliano Cominetti si dimostrano super efficienti. Vengono distribuiti i vari incarichi e vengono gestiti di volta in volta i vari aspetti della organizzazione di un evento che, in condizioni normali, sarebbe tranquillamente gestibile ma che adesso, con la situazione covid-19 di nuovo al centro dell'attenzione, si preannuncia "delicato".

Nella settimana che precede l'evento infatti assistiamo ad un progressivo innalzamento dello stato di emergenza in tutta la nostra nazione ed in particolare in alcune regioni tra le quali la nostra, che è 'attenzione speciale'.

Alcuni aspetti della ARD saranno necessariamente tagliati o limitati: non potremo, ad esempio, organizzare il pranzo conviviale e solo chi ha partecipato ad assemblee 'normali' sa quanto questo può far male. Per permettere a tutti i presenti un rientro a casa il prima possibile, dovremo inoltre limitare gli interventi dei vari delegati in quanto l'assemblea dovrà esaurirsi entro l'ora di pranzo.

Insomma, un'assemblea in formato ridotto ma dal fortissimo carattere evocativo per chi interverrà e, nella fattispecie, per noi organizzatori.

Al sabato pomeriggio le prove generali: è bello vedere un gruppo di circa 25 persone di diverse estrazioni culturali e sociali accomunati dallo spirito del CAI. In videoconferenza con Antonio pro-

## Echi dalle sezioni e dai Coordinamenti

viamo la piattaforma di tesseramento. Ci diamo consigli, proviamo e riproviamo le indicazioni ricevute dal responsabile della struttura. Tentiamo di simulare anche alcune situazioni 'limite' per l'indomani e tutto sembra filare liscio.

Una debole nebbia mi sorprende mentre alle 7:00 raggiungo la struttura del Palacampus dove cominciano ad arrivare gli amici dello staff. Si accendono i PC, si settano i vari software e si accendono le luci all'interno della struttura. Un ultimo controllo ai vari posti assegnati per il distanziamento interpersonale e via!

Sono le 8:00 quando accolgo gli amici del CAI regionale Renato, Emilio e Laura. Confrontandomi con loro non posso non notare una certa tensione per la giornata che verrà. Arrivano i primi delegati e, con essi, le autorità locali, regionali e nazionali: si parte.

Che si tratti di quelli di terza media, di maturità o dell'università, gli esami portano sempre con loro una notte precedente impegnativa. Ansia, dubbi ed emozione sono inevitabili compagni che ci accompagnano ogni volta. Per me ed i soci del CAI Codogno la ARD è stata proprio questo: gestire un evento in maniera più oculata possibile, consapevoli dell'aleatorietà della situazione. Credo che non tutti avrebbero affrontato questa prova con tale fiducia legati fino all'ultimo all'arrivo del DPCM che avrebbe potuto bloccare tutto (che sarebbe poi arrivato l'indomani...).

In ogni caso, la ARD di Codogno si è svolta. Per gli amanti dei numeri abbiamo avuto 96 delegati presenti più qualche ospite, per un totale di 206 delegati: direi che siamo stati abbondantemente nella media degli ultimi anni (specie se consideriamo che la capienza massima della struttura era stata ridotta a 144 persone nell'ultima settimana).

Un tiepido sole di un bellissimo pomeriggio di metà ottobre vede passeggiare lungo la centralissima Via Vittorio Emanuele di Codogno un gruppo di persone. Alcune di loro indossano un gilet di pile azzurro con la scritta 'Dal 1960'. Penso che i padri fondatori della nostra sezione sarebbero fieri di riconoscere tra queste persone il Presidente Generale del CAI Vincenzo Torti, la Vicepresidente Generale Lorella Franceschini, il Presidente del CAI Lombardia Renato Aggio e la Vicepresidente del CAI Lombardia Laura Colombo tutti insieme. Visitiamo la nostra piccola sezione. C'è tempo per un buon caffè in un bar del centro. Parole, gesti e sorrisi di apprezzamento valgono più dei mille pensieri che mi hanno accompagnato nella 'notte prima degli esami'.

La ARD di Codogno è già nella storia.

Grazie a tutti coloro che l'hanno resa possibile.



Preparativi



Gruppo organizzatore



Autorità'